978-88-87781-89-2

RAGAZZI

CANTI POPOLARI DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI BARESI

di *Alfredo Giovine*



Editore: **STILO EDITRICE**
Pagine: **142**
Formato: **12×19.5**
Prezzo: **12.00 €**
Pubblicazione: **01/12/2008**
ISBN: **9788887781892**

STUDI CULTURALI E SOCIALI, SOCIETÃ E SCIENZE SOCIALI

Il volume ripropone, in una nuova edizione, i Canti popolari dei bambini e dei ragazzi baresi, pubblicati per la prima volta da Alfredo Giovine nel 1966. I canti, raccolti con il registratore dal figlio Felice ai primi degli anni '60, vengono riproposti suddivisi in sezioni tematiche, arricchiti di nuove fotografie, e con gli aggiornamenti della grafia barese che l'autore, fin dal 1964, suggeriva. Ne emerge un mondo antico, caratterizzato da giochi semplici che venivano insegnati dai genitori ai loro figli nelle fredde e lunghe sere d'inverno, quando non c'era ancora la televisione, e la narrazione e il gioco erano i passatempi essenziali. Una raccolta di grande importanza culturale che fa conoscere ai bambini le generazioni precedenti, e li aiuta a crescere in quanto «un'educazione alla lettura (e all'ascolto) non può prescindere, ancora oggi, dall'avvicinamento del bambino alla sua cultura di appartenenza. Al suo dialetto» (D. Giancane)

L'AUTORE

Alfredo Giovine (Bari 1907-1995) è stato uno dei più importanti studiosi della cultura popolare del Mezzogiorno. Infatti, raccolse, per più di cinquant'anni, memorie e documenti con particolare attenzione alla musica e al teatro, e la bibliografia dei suoi scritti conta più di 600 opere. Nel 1960 fondò la Biblioteca dell'Archivio delle Tradizioni Popolari Baresi con un'importante sezione dedicata alla Civiltà Musicale Pugliese. La peculiarità di questa Biblioteca è la raccolta ordinata e sistematica di un grande numero di testi periodicamente pubblicati in fascicoli. Nel 1990 gli venne assegnato il Premio internazionale di cultura popolare e i suoi lavori sono stati più volte riproposti sia da case editrici locali che nazionali come UTET, Giunti e Laterza. La ricerca e l'amore appassionato per la cultura del popolo lo portarono a focalizzare gli studi soprattutto sulla sua città, che egli affettuosamente chiamava la zite mé (la mia sposa). Conosciuto e apprezzato anche all'estero, curò la collaborazione con importanti periodici italiani e stranieri, e la stesura di voci di enciclopedie. Nel 2001 Bari gli ha anche dedicato una strada.